

UMBRA GROUP

l'editoriale

IL CAMPANILE E IL CAMPANELLO

+ GUALTIERO SIGISMONDI

Secondo un'antica consuetudine pastorale, prima della festa di Pasqua i parroci e i loro più stretti collaboratori passano di casa in casa a benedire le famiglie che in esse abitano. La scarsità di preti non è riuscita a scardinare questa sana tradizione che offre alla Chiesa, come raccomanda Papa Francesco, l'occasione di "uscire" dalla sagrestia: "nessun luogo è talmente lontano o chiuso da essere inaccessibile a Dio".

Fino a pochi decenni fa questo appuntamento "pasquale" veniva preparato con cura sia in parrocchia, sia a casa. Il parroco sceglieva con oculatezza, interessando alla questione i suoi vicini, il dono da portare in ogni abitazione. Al tiepido sole di primavera ogni casa veniva sottoposta ad una rigorosa operazione di pulizia, ovviamente dopo aver scrollato dal camino tutta la fuliggine che il fuoco, durante l'inverno, era riuscito a sedimentare lungo le pareti della canna fumaria. Man mano che si avvicinava la data dell'arrivo del prete l'attesa si faceva sempre più febbrile. Il giorno stabilito per la benedizione si era soliti vestire a festa le camere da letto; si apriva il baule, una sorta di forziere, e si tiravano fuori le lenzuola ricamate e le coperte preziose. Solitamente, il giorno tanto atteso, erano i più piccoli di casa a montare la guardia per dare l'allarme: "Ecco, arriva il prete!".

Era davvero Pasqua quel giorno! Con trepidazione e gioia grande ricordo tutte le fasi del rito di aspersione: ricevevo in mano il secchiello con l'acqua santa e, in silenzio, accompagnavo il parroco in ogni stanza; al termine del rito egli tirava fuori dalla tasca della talare una manciata di caramelle compiendo lo stesso gesto con cui era solito aspergere. Al termine del rito si faceva avanti il sacrestano che raccoglieva in un canestro le uova che si offrivano in dono e che venivano confezionate come pinoccate. Ben presto venne meno questa consuetudine e me ne dispiacque non poco; tuttavia, la delusione più grande la provai quando il parroco, per la prima volta, arrivò a benedire senza il secchiello ma con uno strano cilindro a forma di astronave. Qualche anno dopo, a causa dell'avanzare degli anni, il parroco chiese di essere dispensato dal fare le scale e gli fu concesso senza esitazione. Quando invece il suo coadiutore propose, "senza consultare nessuno", di riunire le famiglie del vicinato per consegnare a ciascuna di esse l'acqua santa da portare nelle proprie case, ci fu un grande clamore di cui ancora oggi mi pare di sentire l'eco.

Il ricordo indelebile di quella improvvisazione pastorale mi ha messo al riparo, una volta diventato prete, dal pericolo di archiviare il rito della benedizione delle famiglie. Sebbene le mutate condizioni sociali e pastorali suggeriscano di ripensare tale rito, tuttavia sarebbe un grave errore privarsene.

SEGUE A PAG. 2

AI LETTORI

La Gazzetta tornerà in edicola mercoledì 26 aprile. Auguri di buona Pasqua

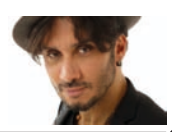
3 primarie pd

Renzi stravince in tutte le sezioni



6 l'intervista

Il cantante Fabrizio Moro innamorato dell'Umbria



7 l'evento

Il Presidente Mattarella a Nemetria il 19 maggio



Paglia emozione Foligno

Grande successo a Palazzo Trinci alla presentazione del suo libro "Sorella morte". L'incontro che ha preceduto la Settimana Santa ha visto la partecipazione e l'interesse di tante persone (fotoStudio Futura)

TONI a pag. 2



la testimonianza

Luca Marchi vedovo e padre di quattro bambini

"A due anni dalla scomparsa di Elisa, tutte le sere bacio il letto dove dormivamo"

4

salute

Integrazione degli ospedali Prosegue il dibattito

Alcune riflessioni sui presidi sanitari di Foligno e Spoleto

7

il personaggio

Moreno Chiacchiera vignettista internazionale

L'artista folignate ha ricevuto apprezzamenti e premi in tutto il mondo

7

SATIRA CAUTELATIVA



ROBERTO DI MEO

MISMETTI SI RIVOLGE ALL'ONU PER SCEGLIERE IL NUOVO ASSESSORE

Fulmini, saette e anche missili. Questo avrebbe promesso l'ex assessore Belmonte dopo aver sbattuto la porta del Palazzo. E addirittura si parla di un veto, stile consiglio di sicurezza dell'Onu, nei confronti di un candidato alla sua successione. Insomma torna impetuosamente la diaspora del popolo socialista che ha abbandonato la casa originaria disperdendosi in ogni parte della città. Ci sono dunque i Belmontiani, i Ciancaleonini e i cosiddetti saggi che fanno capo all'ex sindaco Stefanetti. Voci non controllate ma ben attendibili parlano della creazione di una terza sezione socialista folignate. A questo punto il buon Mismetti è attanagliato dal dubbio. E prima di scegliere il nuovo assessore ha deciso di rivolgersi al nu-

vo segretario generale dell'Onu il portoghese Antonio Guterres, che è stato anche presidente dell'Internazionale socialista. Il quale gli ha risposto per email in spagnolo. "Estimado Mismetti, si no encuentra la solución adopta el famoso proverbio: entre los dos litigantes tiene la tercera". Il problema adesso è che Mismetti non conosce bene lo spagnolo per cui ha sguinzagliato tutte le sue truppe per sapere chi sarebbe questo o questa tale 'tercera'. Il rapper di Palazzo gli avrebbe anche suggerito nientemeno che la Daria Sharova, rappresentante dei giovani socialisti sovietici, paladina di Putin, già in visita alla nostra città. Ma la scelta tarda a venire. In settimana, però, si dovrebbe sapere se in giunta dopo gli Angeli entreranno gli Angelucci, oppure assisteremo ai soliti tiri Mancini. Intanto domenica mattina in un noto locale il primo cittadino ha festeggiato con i suoi l'ingresso di Foligno tra le dieci città del progetto 'Casa Italia' che sarà gestito dal notissimo senatore archistar. Pare che avrebbe commentato così tra un tourbillon di bollicine: "Chi va Piano...".

UN CAFFÈ IN PIAZZA

CARLO RAMPIONI



L'unicità dell'essere umano

GIACOMO TONI

STRAORDINARIO INCONTRO CON MONSIGNOR VINCENZO PAGLIA NELLA SALA ROSSA DI PALAZZO TRINCI

“Il mondo moderno sembra aver dimenticato qualcosa di molto importante: la dignità della vita delle persone è data dall'unicità e dall'irripetibilità del singolo individuo, non dallo standard qualitativo della sua esistenza”. Ruota intorno al suddetto pensiero l'intera riflessione dell'Arcivescovo Vincenzo Paglia, il quale ha presentato il suo libro “Sorella morte - la dignità del vivere e del morire” in un'intervista guidata da Lucio Tiberi lo scorso 7 aprile presso la Sala Rossa di Palazzo Trinci. Il primo intervento di Mons. Paglia è diretto verso un tema molto attuale come le stragi di innocenti e bambini che si susseguono nel panorama internazionale: a suo avviso nella nostra epoca regna incontrastata un'idolatria dell'indifferenza che ci rende immuni a qualsivoglia catastrofe. Per questo motivo Mons. Paglia auspica l'accendersi di una rivolta spirituale capace di fare dello sdegno uno strumento base per porre fine all'indifferenza verso l'altro, fattore centrale nella lotta contro ogni violenza. Avvicinandosi a tematiche più inerenti al

libro, Mons. Paglia incanta gli astanti illustrando le fondamenta su cui si regge il suo lavoro. Oltre all'eccezionalità del singolo, di estrema rilevanza è la cultura dell'accompagnamento:

espressione laicizzata di ciò che nella Bibbia viene definito amore fraterno. È solamente attraverso l'applicazione di questo tipo di cultura che si possono ottenere risultati umanamente gratificanti, quindi vale anche e soprattutto per ciò che riguarda le decisioni sul fine vita. “Per queste situazioni la legge dovrebbe dare l'aiuto più caloroso possibile, senza deresponsabilizzare le parti e dando peso alla scelta del singolo”, espone così la sua idea Mons. Paglia. D'altra parte c'è da considerare l'ipotesi del ripensamento, dove è basilare il ruolo delle persone accanto al malato che decifrano e contestualizzano la sua volontà per quanto possibile. Ma come poter parlare di amore fraterno nella società più individualista e indipendente di sempre? Anche in questo caso l'opinione di Paglia è estremamente schietta: libertà e autodeterminazione sono illusioni diaboliche, tutti sono interdipen-



Nella nostra epoca regna incontrastata un'idolatria dell'indifferenza

denti e bisognosi dell'altro. Il problema risiede nel fatto che l'odierna società è chiusa: Paglia la descrive come un palazzo dove ad ogni piano vive una generazione diversa avviluppata in se stessa. Ciò che manca sono scale e ascensori per poter comunicare e trasmettere nuova linfa fra le generazioni. Nel concreto l'Arcivescovo ritiene vitali incontri e dibattiti come quello a cui ha partecipato, organizzato dalla Gazzetta, poiché sono gli unici canali dove si discute di argomenti non all'ordine del giorno, come il fine di vita, permettendo di formare e informare la collettività su materie del genere. La conferenza si è chiusa con l'intervento del Vescovo Sigismondi il quale ha estrapolato tre differenti necessità dalle parole di Mons. Paglia: costruire ponti e non muri, accompagnare, evitare che la figura del medico si riduca a quella di notaio decisore riguardo la vita del malato.



Alcuni momenti dell'incontro

fotoservizio
fotostudiofutura

Il campanile e il campanello

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Sono ancora in molti a chiederlo, forse per convenzione più che per convinzione, ma questa è l'ora in cui alla pastorale del *campanile* occorre preferire quella del *campanello*, senza rinunciare al suono delle campane e, soprattutto, senza rinunciare alla pastorale a goccia della direzione spirituale a cui è orientata quella a pioggia della benedizione delle famiglie.

“Ecco: sto alla porta e busso” (Ap 3,20): è questo lo stile con cui la Chiesa varca sia le porte delle case, sia i cancelli delle fabbri-

che, come pure quelli delle scuole - “al di fuori dell'orario di lezione e con facoltà di partecipazione” -, come ha ribadito, di recente, il Consiglio di Stato con una serena e lineare lezione di “laicità inclusiva”, che invita a non eliminare dallo spazio pubblico ogni riferimento religioso. “Il preteso confinamento della religione nello spazio individuale e privato non appartiene alla visione né cristiana né religiosa delle cose, ma neppure alla ragione”.

+ Gualtiero Sigismondi

DIMENSIONE GRAFICA
PRINTING & PACKAGING

EDITORIA · CARTOTECNICA · STAMPA DIGITALE

NUOVA SEDE VIA A. CLARENO, 15 - 06034 FOLIGNO

TEL. 0742 652677

WWW.DIMENSIONEGRAFICA.COM



AZIENDA CERTIFICATA





NOTIZIE DAL TERRITORIO

a cura di annamaria bartolini

ALLO ZUT!
ARRIVA IL "CIRCOSTRAMBO"

Andrà in scena sabato 15 aprile, alle 18, allo Zut di Foligno lo spettacolo musicale "Circostrambo" organizzato dalla compagnia teatrale O.L.B.C. La favola, adatta ad adulti e bambini, racconta l'avventura del giovane Vladimir Petrov che finisce dentro un libro magico per l'invidia della cattiva cartomante Circe. Le prevendite sono disponibili presso l'Ente Turismo di Foligno, a Porta Romana, tutti i giorni, domenica mattina compresa. Lo spettacolo sarà replicato anche lunedì 17 aprile alle 21.

ANMIG: LA MOSTRA SUI RICORDI
DELLA GRANDE GUERRA

È stata inaugurata il primo aprile nella Casa del Mutilato la mostra che proseguirà fino al 31 dicembre 2017. Organizzata con oggettistica militare e ricordi familiari provenienti dalle collezioni dei soci, la mostra sulla Grande Guerra è visitabile nella storica sede di via Piermarini. Ennesima dimostrazione dell'attivismo della sezione cittadina dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, che da anni si impegna in iniziative sulla memoria, sulla pace, sulla didattica.

CON "SCIENZA E FILOSOFIA" ALL'AUDITORIUM
IL CONCERTO "SOUND WAVES"

In occasione della VI edizione del Festival di Scienza e Filosofia, sabato 16 aprile, alle ore 22.00, all'Auditorium San Domenico si terrà il concerto "Sound Waves - mondi sonori impossibili", commissionato dall'associazione Amici della Musica di Foligno. David Brutti, Mario Guida ed Eleonora Beddini si esibiranno, dunque, nella serata in una performance multimediale che sarà arricchita dalla partecipazione di Paul Dolden, compositore canadese di cui sarà eseguita in prima assoluta "Muses' Song".

LA TRADIZIONE DELLE PROCESSIONI
DEL VENERDI SANTO

Il Venerdì Santo suggerisce nelle città processioni e ricorrenze che rievocano la Passione di Cristo. Venerdì 14 aprile a Fiamenga, alle 21 il Gruppo Sacre Rappresentazioni drammatizzerà la Via Crucis che a Spello sarà, invece, ripercorsa in processione alla stessa ora, dalla Chiesa di Sant'Andrea: le stazioni sono state dipinte da artisti anche internazionali. A Bevagna ancora, la processione in costume partirà alle 21 dalla chiesa del Seminario e anticiperà la Rinchinata di Pasqua nella chiesa di San Michele.

SETTIMANA POLITICA

GIANCARLO ANTONELLI

REVISORI BOCCIANO
COMUNE SU FILS

Fausto Marchetti, Stefano Biccheri e Leonardo Proietti, revisori contabili del Comune di Foligno, nella relazione di controllo al documento di programmazione 2017-2018-2019 scrivono: "Il Comune avrebbe dovuto già intraprendere tutte le azioni idonee e necessarie ad interrompere l'evoluzione negativa della situazione finanziaria della partecipata e a tutelare le posizioni creditorie dell'Ente nei confronti della Fils stessa. L'Ente non ha preso una decisione temporalmente definita in merito ai servizi gestiti dalla propria partecipata continuando, anche dopo la messa in liquidazione, a ricevere servizi e a maturare crediti e debiti nei confronti della Fils. Relativamente ai crediti vantati dall'Ente, si sottolinea come gli stessi potrebbero diventare esigibili in caso di accesso a procedure concorsuali da parte della partecipata. Contestualmente, la situazione e la prosecuzione della liquidazione nei modi e nei termini condotti fino a oggi non consentono una corretta tutela

dei valori immobiliari della società e conseguentemente del valore della partecipazione detenuta del Comune. Allo stato attuale non risulta avviata alcuna verifica da parte dell'Ente, a tutela del valore della propria partecipazione e dei crediti maturati nei confronti di Fils, circa l'esistenza o meno di eventuali responsabilità in capo ai soggetti coinvolti nella gestione della partecipata o di chiunque abbia avuto un ruolo attivo nella stessa". Sempre per i Revisori il Comune deve attuare "senza indugio linee programmatiche che consentano una gestione della liquidazione di Fils che non sia causa di ulteriori perdite economico-finanziarie per la società e conseguentemente per lo stesso Comune". Le bocciature dei Revisori unitamente alle denunce alla Corte dei Conti sono segnali allarmanti per l'amministrazione comunale.

COMUNE DI FOLIGNO
EVASORE

In Italia si calcola che tra imposte e tasse accertate e non pagate ci sia un differenza di 111 miliardi. Tra i debitori per centinaia di migliaia di euro di tasse e imposte, come contributi INPS e INAIL, c'è il Comune di Foligno per la sua società Fils e il Mattatoio Valle Umbra, di cui è socio maggioritario. La prima è in liquidazione, il secondo in fallimento pilotato. Come è possibile che un Ente sia inadempiente, non pagando allo Stato quando dovuto?

FOLIGNO CITTÀ SICURA? NO!

Furti a ripetizione in centro, nonostante la presenza di telecamere, e nelle abitazioni anche durante il giorno. Si notano - e allarmi si susseguono anche sui mezzi di comunicazione - arrivi di ladri che stazionano in città e dintorni per qualche giorno alla ricerca di colpi da piazzare, poi si allontanano dal territorio indisturbati. Non ce la fanno le Forze dell'Ordine a fronteggiare la delinquenza scatenata con qualche pattuglia che gira per la città. Nei quartieri è difficile vedere il passaggio e la presenza di controllo delle auto della Polizia Municipale. A Sant'Eraclio da anni i cittadini si ribellano, inascoltati, a una situazione di precarietà, causata anche dalla vicinanza di uno "storico" campo rom. L'ufficio furti dei Carabinieri di Via Garibaldi ha il suo bel da fare quotidiano. Più di un cittadino rinuncia a denunciare il furto sia per le lungaggini burocratiche, sia per la scarsa speranza di recuperare la refurtiva. Ma certo non è un bel vivere, considerato che non si è sicuri nemmeno a casa propria.

RENZI STRAVINCE A FOLIGNO

1455 votanti su 668 iscritti al Partito Democratico hanno votato in massa per Matteo Renzi segretario, che ha ottenuto 359 preferenze (78,9%). Secondo Orlando con 89 voti (19,56%) e a seguire Emiliano con 5 scelte (pari all'1,1%). Nei circoli cittadini preponderante la scelta per Renzi, con un minimo (61%) nello storico circolo di Via Mazzini.

PRECISAZIONE
DELL'ASSESSORE
ANGELI

In relazione al trafiletto politico "L'edicola di Borroni e le promesse di Angeli" contenuto nella rubrica "Settimana Politica" della scorsa settimana, preciso che in data 06/04/2017 è pervenuta nel mio ufficio la richiesta del comitato "Quelli della Maestà", finalizzata ad un intervento di restauro dell'edicola in oggetto indicata. La richiesta è stata preceduta da diversi incontri collaborativi tra Comitato e Comune per definire il percorso. Tale intervento sarà realizzato con risorse comunali, del Comitato e della Fondazione. Gli incontri informali che ci sono stati tra i soggetti citati hanno permesso di chiarire tutti gli elementi inerenti al progetto di recupero, in un clima di grande collaborazione e rispetto reciproco. Nessuno ha promesso date entro cui completare il lavoro. È stato messo il massimo impegno tra tutti i soggetti per risolvere questo problema.

Cordiali saluti
Graziano Angeli

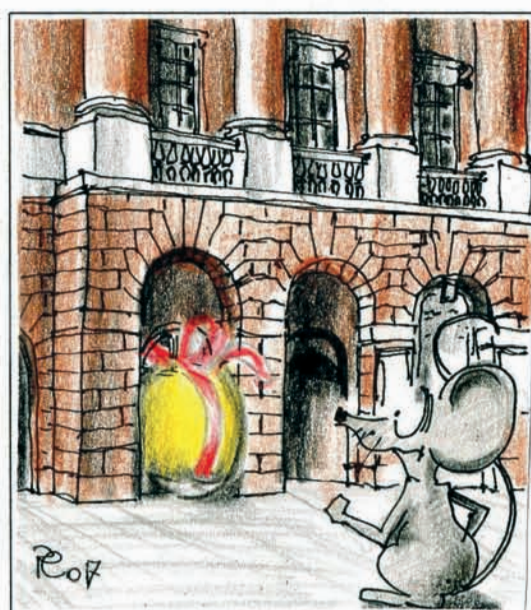
ABBONAMENTI

12 mesi di Gazzetta euro 40,00

www.gazzettadifoligno.it

I gorgogli del Topino (Sorpresa pasquale di giunta)Rime di Luciano Cicloni
Disegni di Carlo Rampioni

La vigilia della festa
passeggiando va Topino,
ma il suo lento passo arresta
nel palazzo del torrino.



messo là sull'impiantito
vede un uovo molto grande,
giustamente incuriosito
si fa un sacco di domande.



Chi l'ha messo? Che ci fa?
c'è un regalo? Una sorpresa?
Ci sarà una novità?
E già freme nell'attesa.



Giunge Nando assai informato
e gli fa: "Caro signore!
Io lo so! Nel cioccolato
c'è un...nuovissimo assessore!"

“A due anni dalla scomparsa di Elisa, tutte le sere bacio il letto dove dormivamo”

AL CAMMINO DIETRO LA CROCE LA TOCCANTE TESTIMONIANZA DI LUCA MARCHI, VEDOVO E PADRE DI QUATTRO BAMBINI

ANNAMARIA BARTOLINI

“Se guardate con gli occhi la mia storia, io sono un perdente: ho perso tutto, la donna che amavo e quello che avevamo progettato insieme”. Luca Marchi commuove e sprona le centinaia di giovani che venerdì 7 aprile hanno partecipato al consueto Camino dietro la Croce, organizzato dalla Pastorale Giovanile con gli Scout e presieduto dal vescovo Gualtiero Sigismondi. Giovane marito e padre di quattro bambini, è rimasto vedovo proprio mentre la moglie dava alla luce la loro quarta figlia: “Elisa e io abbiamo scelto di continuare a scommettere sulla nostra vocazione, a sperimentare che il nostro amore era oltre il limite e che per quanto potessimo ridurlo a un lumicino piccolo, lo sposo - che è Gesù - non ci tradiva mai, era sempre lì che ci amava e alimentava questo amore”. Una testimonianza, dunque, quella di Luca che ha raccontato un amore coniugale vissuto tra fede e profondi momenti di crisi, una “Croce, dono totale d’amore”, come ha recitato il tema del Camino. “A due anni dalla scomparsa di Elisa, tutte le

sere bacio il letto dove dormivamo, in cui abbiamo concepito i nostri figli e vissuto l’amore perché ho capito che Dio mi aveva preparato a questa prova con tanti piccoli sì pronunciati ogni giorno”. Il Camino, che si è snodato da Corvia fino a Sterpete, passando per Borroni dove il Gruppo delle Sacre Rappresentazioni del Venerdì Santo di Fiamenga ha drammatizzato la nascita della prima comunità cristiana, quella comunità con cui condividere e affrontare ancora oggi un dolore, è stato anche l’occasione per lanciare ufficialmente il Sinodo dei Vescovi sui Giovani che nei prossimi mesi impegnerà la diocesi, chiamando i giovani alla responsabilità della propria vocazione. “Sposarsi è quanto di più bello esista al mondo. Spendete anche voi la vostra vita in nome di Gesù, dell’amore vero, che non tradisce mai e che si dona ogni istante per noi”.



PAUL CLAUDEL È DI SCENA A SAN GIUSEPPE ARTIGIANO

LUCIANA BIANCHI

Penultimo venerdì prima della Grande Settimana. Il Monte degli Ulivi è là, fa da sfondo con rami di palma, pianticelle e rami di ulivo, quasi un décor contro cui si stagliano la silhouette di una giovane violinista e quella di un coro di undici ragazzi; la prima crea accordi dal suo strumento che annunciano dolore, i giovani declamano passi di una Via Crucis decisamente drammatica, capace di trasportare la mente verso luoghi e tempi così remoti e così antichi eppure così vicini e così nuovi... È una Via Crucis particolare, è la via Crucis del drammaturgo e poeta francese Paul

Claudel, vissuto tra il 1868 e il 1955. Fino all’età di 18 anni il ragazzo non si occupa affatto di religione, come un selvaggio. Il 25 dicembre 1886 questo infelice adolescente assiste, a mezzanotte, all’Ufficio di Natale, a Notre-Dame, a Parigi. Vi è entrato per cercare esercizi decadenti, trovando “poetica” l’atmosfera religiosa. La Messa Solenne gli procura un piacere mediocre; “freme” ai Vespri, quando i bambini in veste bianca intonano il Magnificat. Perché egli freme? Qualcuno ha bussato alla sua porta: “Allora, in piedi nella navata, vicino alla seconda colonna, a destra del coro” egli vive il grande avvenimento che dominerà tutta la sua vita: “Fui toccato, credetti”, scrive, “nessun dubbio, forte adesione, sentimento straziante dell’innocenza. Le persone che credono sono felici!”. E se fosse vero? “È vero! Dio esiste, mi ama, mi chiama!”. L’emozione è come una ferita nel cuore, anche se le sue convinzioni razionali gli fanno resistenza. Ma poi la sua modesta fede tranquilla è scossa. Le resiste per quattro anni in una lotta leale e completa per mettere d’accordo il suo spirito con il cuore e aderire al dogma. Infine depono le armi: è un grido rivoluzionario, il suo! Il suo Chemin de la Croix (Via Crucis) è declamato dal parroco P. Antonio e da quel grappolo di giovani affiatatissimi, sul sottofondo musicale

IL SUSSIDIO ESTIVO STA ARRIVANDO



GIACOMO CAMILLI

Sabato 8 aprile l’Officina della Formazione, promossa dal Coordinamento Diocesano Oratori in collaborazione con il Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile, si è riunita presso il centro pastorale dell’Unità pastorale di S. Eraclio e Cancellara. Grazie all’aiuto di Fabrizio Carletti siamo prossimi al traguardo: la pubblicazione del sussidio estivo per gli oratori parrocchiali. Questo elaborato, voluto dal Vescovo, ha come tema la missionarietà ed è diviso in quattro settimane. I suoi protagonisti saranno gli **agenti speciali dello S.h.e.l.d.**, i quali però sono **in missione** per conto di una persona ancora più speciale: **Dio**. Tramite i loro giochi, laboratori, esperienze e preghiere guideranno i ragazzi dei nostri oratori ad approfondire questa estate i temi dell’amicizia, della custodia del creato, della mondialità e del territorio, così da rendere concreto **l’annuncio di Gesù Cristo alle periferie** voluto da Papa Francesco. Dopo Pasqua busseremo alle porte delle parrocchie per annunciare che l’attesa è finita perché questo bellissimo strumento è pronto per le vicine attività estive. Verrà insegnato il nostro stupendo inno, illustrate

tecniche di creazione di giochi e laboratori. Inoltre tramite una pagina Facebook ed un sito verranno messi a disposizione dei video esplicativi e documenti da leggere per tutti coloro che collaboreranno con gli oratori ed i Grest. Il sussidio estivo è stato fatto dagli operatori pastorali della Diocesi di Foligno, che hanno partecipato al corso biennale per formatori in collaborazione con la cooperativa sociale CREAtiv. Con esperienze e competenze differenti tra loro e questa molteplicità di talenti ha generato uno strumento fresco, dinamico e fruibile da tutti. Difatti il sussidio non è rivolto solo agli educatori ed animatori, bensì anche ai ragazzi e alle famiglie della nostra Diocesi, in modo che tutta la comunità possa sperimentare **l’essere missionari**. Se anche voi desiderate compiere una missione speciale non avete altra scelta che leggere il sussidio ed entrare a far parte dello S.h.e.l.d.!

Professione solenne di Sr Rosamaria Murilla

La Comunità Monastica Agostiniana di S. Maria di Betlem annuncia con gioia che **DOMENICA 30 APRILE**, Solennità della Madre del Buon Consiglio a cui il nostro Santuario Diocesano è dedicato, Sr Rosamaria Murilla emetterà la Professione Solenne dei voti di castità, povertà e obbedienza. Le Monache sono liete di invitarvi a partecipare alla loro gioia.

Unità Pastorale S. Eraclio - Cancellara
Monastero Agostiniano di “S. Maria di Betlem”

SANTUARIO DIOCESANO “MADRE DEL BUON CONSIGLIO”

DOMENICA 30 APRILE 2017

SOLENNITÀ DELLA MADRE DEL BUON CONSIGLIO

E
PROFESSIONE SOLENNE
DI
SR ROSAMARIA R. MURILLA O.S.A.

Programma:

Ore 9: Celebrazione Eucaristica della Prima Comunione dei ragazzi dell’Unità Pastorale di S. Eraclio - Cancellara

Ore 11,30: S. Rosario

Ore 12: Supplica alla Madre del Buon Consiglio - segue recita dell’Ora Media.

Ore 16: Sua Ecc. Mons. Giovanni Scanavino, Agostiniano, Vescovo Emerito di Orvieto - Todi, presiederà la Celebrazione Eucaristica.

Animerà la Celebrazione Eucaristica il coro di S. Cecilia diretto dal Prof. Antonio Barbi.

GAZZETTA DI FOLIGNO

Fondata nel 1886 da Michele Faloci Pulignani

EDITORE DIOCESI DI FOLIGNO

Direzione, Redazione e Amministrazione
Piazza Faloci, 3 - 06034 Foligno (Pg)
tel. e Fax 0742.353447

Autorizzazione Tribunale di Perugia
n. 58 del 19/08/1950
Iscritta al Reg. Nazionale della Stampa
con il n. 30 del 09/07/1982
Iscritta al ROC n. 6830 del 29/08/2001
ISSN. 1121 - 3574

Direttore responsabile: Enrico Presilla
Redazione: Sergio Andreoli, Giovanni Bartocci, Annamaria Bartolini, Celeste Bonucci, Francesca Brufani, Dante Cesarini, Roberto Di Meo, Maura Donati, Francesca Felicetti, Fabio Massimo Mattoni, Mauro Pescetelli, Paola Pompei, Guglielmo Tini, Giacomo Toni, Giovanni Zampa
Responsabile commerciale: Roberto Cruciani
Progetto grafico: HOC Studio - Foligno
Design director: Andrea Filippucci
Illustrator: Giulia Innocenzi
Impaginazione e stampa: Dimensione Grafica - Spello
Stampato su carta riciclata

TARIFE PUBBLICITARIE

Commerciali: euro 0,60 il cmq + IVA
Necrologi: sino a 15 righe + foto: 60,00 euro IVA compresa
senza foto: euro 30,00 IVA compresa
Per informazioni: tel. 0742.353447
gazzettadifoligno@tin.it

SIR

www.agenziassir.it

USP

Associato all’USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

FISC

Membro della FISC
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

ABBONAMENTO ANNUALE (45 NUMERI)

ORDINARIO 40,00 euro
SOSTENITORE 60,00 euro
BENEMERITO 75,00 euro
ESTERO 80,00 euro
ESTERO [posta aerea] 90,00 euro

Gli abbonamenti possono effettuarsi:
- c/c postale I2608063 Gazzetta di Foligno
Amministrazione Curia Vescovile
- in Libreria Vescovile, Piazza Faloci Pulignani - Foligno
- Banco Popolare soc. coop., sede di Foligno
c/c intestato a: diocesi di Foligno - gazzetta di Foligno
IBAN IT84 L050 3421 7000 0000 0001099

LEONARDO CENCI CON IL "VIZIO" DELL'OTTIMISMO CHE SCONFIGGE ANCHE IL CANCRO

MARIO TIMIO

È da tempo che seguo Leonardo Cenci sia come medico, sia come "spettatore" della sua incredibile vicenda sanitaria, umana e sportiva. L'ho rivisto in televisione intervistato da Giovanni Minoli nella sua fortunata trasmissione "Faccia a faccia" su La7, dopo la partecipazione alla 23esima edizione della Acea Maratona di Roma, insieme agli oltre 13mila runner. Ascoltarlo è sempre una "botta" di vita, un'esplosione di amore per il suo corpo affetto oramai da oltre quattro anni da cancro del polmone con metastasi cerebrali. Quando i medici gli avevano dato quattro mesi di vita. Da dove trae Leonardo tanta energia, tanto ottimismo da sconfiggere persino quel mostro che si chiama cancro? Chi alimenta in lui quel desiderio di non arrendersi di fronte alla sfida più dura della vita? Come riesce ad affrontare il peso della chemioterapia e l'impegno sportivo a partecipare a maratone impegnative? E gli allenamenti? Leonardo infatti corre ogni giorno (quando non impegnato nella cura antitumorale) per ore e ore, senza sosta, sudando ma sognando di debellare

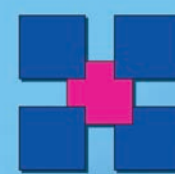
completamente il mostro e considerandosi uno come gli altri. Ecco, il sogno, che è anche una testimonianza, si traduce in queste sue parole: "Voglio far capire a tutti che non bisogna aver paura del cancro, che deve essere combattuto e sfidato in ogni momento e con qualsiasi mezzo". Che grande lezione che Cenci ci impartisce! Che proficuo insegnamento traiamo dal suo comportamento *vivendi!* Leonardo ha ben interiorizzato che la malattia è il lato notturno della vita che provoca però lo spasmodico desiderio del giorno. Non solo, se non ci fosse la notte come potremmo ammirare le stelle che sono tra le creazioni più belle dell'universo? E lui ammira le stelle non solo di notte, ma anche di giorno poiché le trova splendidi tra le numerose meraviglie che la vita offre a tutti, anche ai malati di cancro. Interpreta tutte le bellezze della vita, compresa una corsa a piedi, come salutari, una cura per la malattia che lo ha colpito. Il cancro, la "gravidanza demoniaca" - come la definisce Son-

tag - che abita parassitariamente l'uomo moderno e devasta, corrompendolo, il suo corpo" ha colpito Leonardo, ma non la sua anima. Anzi, il contrario, è proprio il profumo dell'anima che resiste alla corruzione del corpo e lo fortifica nei continui cimenti della vita, compresi quelli sportivi. A Leonardo si addice quanto Groddeck proclama nel *Libro dell'Es*: "Muore solo chi vuole morire, colui per il quale la vita è diventata insopportabile". Leonardo non vuole morire: è tenacemente aggrappato al vivere quotidiano di cui ama tutto. In lui si sedimenta quanto di più umano si verifica nell'uomo che soffre: il desiderio di sopravvivenza che si tinge di tante sfumature, di minuziosi particolari, di variegati contorni. Ma anche di grandi progetti come la partecipazione alla maratona di New York del prossimo novembre. Dove trae la forza? Lo ha ribadito nella citata intervista a Minoli: nella salda fede in Dio, nel continuo training sportivo. La fiducia nei medici è scontata. Certo, quella di Cenci è una formidabile lezione per tutti, ma anche e soprattutto un vibrante valore pedagogico medico per chi soffre della stessa sua malattia. Chiunque sia, egli invita a resistere al mostro del cancro che si può vincere non solo con presidi farmacologici, ma anche con la determinazione interiore e con la certezza di non essere mai soli a combattere. Forza! Ci dice Leonardo, "con l'ottimismo si vince sempre, se ci sono riuscito io anche voi ce la farete". Condivido la certezza. Parola di medico.



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio



Gruppo Benvenuti

- edilizia
- bioedilizia
- isolamenti
- fotovoltaico
- ristrutturazioni
- impianti termici
- pompe di calore
- impianti elettrici
- telecomunicazioni
- energie rinnovabili

Sede legale: Via Galliano, 6 - 06030 - Valtopina - PG
operativa: Via Tamburini, 54/a - 06034 - Foligno - PG
tel. / fax: (+39) 0742.355925
www.gruppobenvenuti.com
info@gruppobenvenuti.com

Serietà e Competenza al Vostro servizio

FINAURI

ONORANZE FUNEBRI

Finauri s.a.s. Via Gentile da Foligno, 16
06034 FOLIGNO
Tel. 0742.352213 - Cell. 336.910234



CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2017

QUEST'ANNO VINCONO TUTTI.

Dal successo di ifeelCUD nasce **TuttixTutti**, il concorso che dà forza a chi aiuta gli altri. Iscriviti la tua parrocchia e presenta **un progetto di solidarietà** per la tua comunità. I migliori potranno **vincere fondi*** per realizzarlo. E organizza **un incontro** per formare la tua comunità sul sostegno economico alla Chiesa: noi li sosterranno tutti con un contributo. Informati su tuttixtutti.it **Parlane col tuo parroco, iscriviti la tua parrocchia.**



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.



L'urgenza dell'anima

GUGLIELMO TINI

Al levar del sole

Narra Marco che all'alba del giorno del Signore le donne «vennero al sepolcro» (16, 2). Anche nel Vangelo di Matteo si legge che «andarono a visitare il sepolcro» (28, 1); Luca scrive che «si recarono alla tomba» (24, 1) e Giovanni aggiunge che, dopo le parole di Maria di Màgdala, lui stesso e Pietro, di corsa, «si recarono al sepolcro» (20, 4). La mattina di Pasqua la segnaletica stradale è in *tilt*: tutte queste persone sbagliano clamorosamente strada. Perfino Pietro, il nocchiero, il pilota, imbocca un vicolo cieco. Eppure, non fossero bastati i segni della pienezza dei tempi, i due vigili in divisa sfolgorante (cfr. Lc. 24, 4) sono stati molto chiari: «Perché cercate fra i morti colui che è vivo?». A Betlemme avevano già dato indicazioni precise, longitudine e latitudine della salvezza (ivi 2, 12); ora sono qui, perché con il Gloria esulti l'Alleluia pasquale. Donne e uomini hanno sbagliato strada: cercano Gesù nell'unico posto in cui Gesù, di sicuro, non c'è. Vanno a piangere un morto e invece Gesù è il Risorto. Ma non si possono togliere punti alla patente di queste donne e di questi uomini: la morte è una realtà dura da far morire, s'impallano mappe e TomTom. Se una persona si piange morta, andare alla tomba ha un senso, ma se la tomba è vuota la strada da imboccare è un'altra e la persona andrà vissuta come viva. Vivere Cristo è Pasqua. Lo stesso Pietro non sa che dire e torna a casa «pieno di stupore» (Lc. 23, 12). Gli altri, che non vogliono credere, restano in lutto ed in pianto (cfr. Mc. 16, 10), pieni di dubbi (cfr. Mt. 28, 17); i discepoli sulla via di Emmaus, quelli con il volto triste (ivi 24, 17), sono sconvolti (ib. 22). E c'è anche chi ha detto di voler vedere e toccare, prima di credere. La morte svuotata non basta; bisogna sperimentare la vita. È il dolore che tiene Maria di Màgdala al sepolcro, angosciata - scrive Sant'Agostino - «più per il fatto che il Signore era stato portato via dal sepolcro, che per essere stato ucciso sulla croce, perché ora di un tal maestro, la cui vita era stata loro sottratta, non rimaneva neppure la memoria» (Omelia 121, 1). Maria chiede accorata un'indicazione: «Dimmi dove lo hai posto» (Gv. 20, 15): quanto dolore! Che io abbia almeno un luogo dove poter piangere il mio Signore. Chiede un luogo che non esiste, perché Gesù vive. Il sepolcro è il luogo dell'ultima tentazione dell'io, in cui si cerca il Signore da soli, dove l'io pensa di trovare un'uscita, un preavviso di bivio per rassegnazioni in transito. Ma i vigili celesti ridestano alla vita vera e la grandissima gioia sfavilla sotto il cielo, da Betlemme a Gerusalemme, da oriente a occidente, da meridione a settentrione. Il transito verso la terra dei viventi (cfr. Sal. 116, 9) riparte, dopo lo spavento e la paura (cfr. Mc. 16, 8), riparte toccando il luogo che è *dappertutto* (ivi 20), perché abbiamo fatto esperienza della parola di Gesù e «sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo» (Gv. 4, 42); riparte senza più le insidie degli incroci a raso, dei fondi sconnessi, dei tunnel senza illuminazione. Pasqua è la nostra casa.

“SONO DESTINATO ALL'UMBRIA”

FABRIZIO MORO
IN ESCLUSIVA ALLA GAZZETTA

GIANLUCA PARADISO

Bello, ma anche umile, disponibile, simpatico. Il classico ragazzo della porta accanto, quello che tutte le mamme vorrebbero come fidanzato per la propria figlia. Fabrizio Moro, ospite di Radio Subasio, ha presentato da noi il suo ottavo album “Pace”, subito balzato in vetta alle classifiche di vendita. Reduce da un Festival di Sanremo gratificante, Fabrizio non si è risparmiato con i fan concedendo a tutti foto, autografi, abbracci. Infine, grazie alla disponibilità del Responsabile delle Pubbliche Relazioni dell'emittente Sergio Menghini, mi concede un buon quarto d'ora del suo vorticoso tempo.

Non ti sei mai esibito in Umbria e non hai avuto ancora modo di conoscere Foligno. Quando...

“Non è proprio così, anzi. Ho avuto per molti anni un profondissimo legame affettivo in questo territorio. Conosco molto bene Foligno e Montefalco, ma anche Cascia, Perugia, Assisi”.

Mi spiazza Fabrizio. Un grandissimo amore folignate o dei dintorni. Chi lo avrebbe mai detto! Impossibile carpire qualche dettaglio. Sorride ma... bocca cucita.

“Voglio confessarti una cosa; dopo il Sanremo del 2007 sono stato sul punto di trasferirmi a Perugia. Odio il caos, mi piace la natura. Senti che pace qui, tra gli ulivi. Quando sono a casa, sempre più raramente, porto i miei figli in mezzo al verde. Trevignano è vivibile, ma l'Umbria è un'altra cosa. Davvero non ti escludo che ci venga a vivere tra non molto”.

Sembriamo amici di vecchia data Fabrizio ed io e allora continuo a scavare nel suo passato. **In trasmissione hai detto che ami il buon cibo e il vino; i nostri rossi, immagino, li hai già conosciuti.**

“Il Sagrantino è fenomenale”.

Mi impegno con Fabrizio a regalargliene una bottiglia questa estate, se, come tutti speriamo, la data umbra sarà pianificata.



L'amico Carlo e il manager Max stanno, infatti, prendendo contatto dietro le quinte a tal proposito. **Il titolo del tuo ultimo album, Pace, sembra ispirato da questi luoghi.**

“È un caso ma forse l'inconscio ha lavorato in questa direzione. Un panorama così, l'aria incontaminata. Senti che silenzio. Mi rigenero, mi ricarico, rinasco. Io sono destinato all'Umbria”.

Tramite Carlo e Max rimaniamo in contatto. Vieni quando vuoi, basta una telefonata.

“Intanto vi aspetto al concerto di Roma al Pala Lottomatica. Siete miei ospiti. Per questa estate contattaci”.

In diretta radiofonica hai detto che ami le storie letterarie o cinematografiche che parlano di persone che non si arrendono mai. La “tua” Cascia e la Valnerina intera hanno pagato un prezzo altissimo ai capricci della natura. “Abito al terzo piano e la scossa del 30 ottobre mi ha terrorizzato. Non riesco a immaginare cosa ha provato la gente del posto. Occorre una ricostruzione degna di questo nome, nel rispetto rigoroso delle normative antisismiche. La sola idea di sradicare le persone dal luogo dove vivono da sempre mi sembra davvero assurda”.

Rimango davvero sorpreso. Un artista baciato dalla fortuna: bello, ricco, famoso. Ma di un'umiltà e profondità incredibili. Sempre positivo e col sorriso sulle labbra. Con gli occhi che risplendono come diamanti quando parla dei figli.

Foligno e la Grande Guerra

“Foligno e la Grande Guerra. Economia, società, istituzioni lontano dal fronte”. Recita così il frontespizio del volume fresco di stampa dello storico prof. Fabio Bettoni, che sarà presentato al pubblico da Simonetta Soldani mercoledì 12 aprile nella Sala delle Assemblee della Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno. Il libro si propone di illustrare la prima guerra mondiale da una prospettiva certamente originale, raccontando come e quanto la guerra abbia influito su una realtà come la nostra: anche Foligno, sebbene non certo sulla linea del fronte, combatté esattamente 100 anni la Grande Guerra. Il contributo, che si fa apprezzare per il rigore metodologico del suo autore, tocca temi che vanno dalla politica alla vita sociale, dall'atteggiamento della Chiesa al ruolo delle donne, a quello dei richiamati e dei reduci: il tutto basato su puntuali ed accurate ricerche

svolte dal curatore stesso. Il testo, giova ricordarlo, è parte fondante di un progetto più ampio, ideato per la ricorrenza del centenario della Grande Guerra al fine di promuovere e incoraggiare l'attività di ricerca sulla memoria e sulla storia a livello locale. “Lontano dal fronte” è infatti il progetto ideato dall'Ufficio della Memoria, associazione di promozione attiva dal 2004, che si interessa dello studio delle radici del territorio folignate, ripercorrendone la storia e promuovendo iniziative di interesse storico culturale

CANAPÈ

FRANCESCA FELICETTI

#sushidelvenerdìsanto

L'aria è carica d'incenso in via Gramsci. Un gruppo di ragazzi attende la redenzione dai peccati davanti a un piatto di sushi, consumato per onorare il sacrificio del Venerdì Santo. Dall'altra parte della città, dove ancora si mangia con forchetta e coltello, una nonna rinnova il rito liturgico di preparazione della pizza pasquale. Mentre il nipote si barcamena con le *waribashi* - bacchette giapponesi usa e getta - nell'intento di affogare un rotolo di alga nella salsa di soia, la nonna compie il prodigio. Prima di infornare la pizza vi pone al centro una fogliolina di palma benedetta, traccia sulla torta il segno della croce e bisbiglia le parole magiche: “nel nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo, pozzate cresce tre volte tanto”. Dopo l'ultimo sorso di saké, il nipote riprende la via di casa. Del sushi bar si porta dietro solo un olezzo di tempura, per il resto un gran vuoto dentro. Seguendo la scia di vapori e profumi che provengono dalla cucina scopre una tavola imbandita di pizze al formaggio, salami, capocolli e una bottiglia di vernaccia. Si sente resuscitare. Saluta la nonna, impegnata ad ottenere la lievitazione perfetta delle pizze che le restano da infornare, e le dice: “Dai che se ti salgono anche quest'anno te le pubblico su Instagram!”. Il significato sacrale di questa leccornia pasquale si è ormai perso del tutto, per fortuna si è salvato quello identitario. Come dice l'etnologo francese Marc Augé: “I miti nascono quando i riti muoiono”.



LUIGI METELLI s.p.a.

fondata nel 1946

Calcestruzzo Preconfezionato
Pompe per Sollevamento - Gabinetto Analisi
Impresa Edile Stradale
Macchine per Movimento Terra - Lavori Fluviali
Produzione di Materiali Inerti
altamente selezionati

Via Cupa, 13 - Telef. 0742/391111 - Fax 0742/677298
06037 S. ERACLIO di FOLIGNO (PG)
info@gruppomtelli.it - www.gruppomtelli.it

in collaborazione con le scuole, le istituzioni locali e le agenzie di vari paesi europei. Molto interesse suscita questa parte di storia forse fino ad ora non completamente indagata e per questo l'opera del prof. Bettoni si configura quale grande e preziosa occasione per guardare da una prospettiva più vicina quella guerra che, forse, ci sembra erroneamente ormai così lontana.

Maria Tini, Federica Frate,
Camilla Perugini, Martina Angeli
Liceo Classico F. Frezzi



CISL

UNIONE SINDACALE REGIONALE

Assisi - Bastia - FOLIGNO - Spoleto - Nocera - Valnerina
via La Louviere n.1 - 06034 Foligno (PG)
Tel. 0742-32891 / Fax 0742-320301

ZUPPERIA “Le Puelle”

... l'armonia dei sapori!



Via San Giovanni Battista, 3
Foligno (PG)

Tel. 0742.351022

APERTO TUTTI I GIORNI - SERVIZIO DI ASPORTO

MORENO CHIACCHIERA ILLUSTRATORE INTERNAZIONALE

PREMIATO NEL MONDO PIÙ VOLTE PER L'ILLUSTRAZIONE

GIANCARLO ANTONELLI

Curvo sul foglio bianco da moltissimi anni; è il tratto distintivo di Moreno Chiacchiera, fumettista-illustratore apprezzato nel mondo. A sei anni ricopiava interamente i giornalini di Topolino e da allora non ha mai smesso di disegnare, "copiando i maestri, sempre però alla ricerca disperata di uno stile personale". La passione per la creatività indirizza Moreno a frequentare l'Istituto d'Arte e l'Accademia delle Belle Arti. Ma negli anni della sua frequentazione il fumetto e l'illustrazione non erano contemplati nelle discipline di insegnamento.

Quali gli inizi?

Ho iniziato a lavorare nella pubblicità in alcune agenzie romane e umbre. Poi la scelta difficile di dedicarmi solo all'editoria, considerato che la pubblicità assicurava sopravvivenza sicura, mentre l'editoria era un'incognita. Nel 2003 già collaboravo per primarie case editrici italiane. L'anno dopo cominciai a lavorare per la Beehive, agenzia inglese di illustratori con mercato mondiale.

Molto estero nel suo lavoro.

Sì, è più appetibile di quello italiano perché premia maggiormente il merito. Il mercato USA, oltre che economicamente, ti gratifica anche citandoti come disegnatore in copertina insieme a quello dell'autore (qualche volta accade in Gran Bretagna).

Chiacchiera più illustratore che fumettista?

La mia attività principale è la prima. Come fumettista, da qualche anno, produco mie pubblicazioni, non dettate da editori del settore. Con l'auto-produzione si realizzano prodotti che hanno ottimo riscontro alle fiere del fumetto.

Foligno rimane nel cuore

È la mia Città e sono un consigliere del rione Cassero. Nel 2012 ho realizzato un fumetto su Foligno e la Quintana (già nel 1980 feci "Jostramo"). Ho organizzato due edizioni di "Rione Cassero in comics". Nella prima 52 fumettisti e illustratori (93 nella seconda) hanno contribuito: autori e creatori di fumetti e cartoon, come disegnatori di Tex, Zagor, Diabolik, Dylan Dog, Topolino fino a character designer della Pixar. Evento che non potrà essere ripetuto per la mancanza di fondi (ahimé) per promuovere la cultura.

Che dire del folignate Moreno Chiacchiera? Ci rappresenta nel mondo, nel mondo ha ottenuto e ottiene riconoscimenti, nel mondo produce pubblicazioni. Tra i volumi pubblicati: Il mio caro vecchio west, Medioevo e dintorni, Pirati a zonzo, Humus Graphicus,



Puzzle quest e Spot the bird on the building site (Gran Bretagna), Creating funny comics (USA) e The young architects (collana di 7 volumi in America e Gran Bretagna). Vedere e leggere per sperimentare la sua bravura. Chiacchiera è accademico di merito all'Accademia delle Belle Arti di Perugia e membro degli autori di immagini, Art Director Club di New York.

Integrazione degli ospedali di Foligno e Spoleto

"DECENTRARE SE POSSIBILE, ACCENTRARE SE NECESSARIO"

DENIO D'INGECCO

Il caro amico Alvaro Bucci in un suo articolo pubblicato sulla Gazzetta del 2 aprile scorso fa riferimento alle risultanze, per ora ignote, di un gruppo di ex ospedalieri incaricati di stilare un progetto di "integrazione" tra i due Ospedali di Foligno e di Spoleto per farne "un unico nosocomio articolato in due sedi". Obiettivo sfidante, ma raggiungibile? Io non conosco, come l'amico Bucci, il contenuto del documento che i "saggi", da lui citati nell'articolo e dei quali ho profonda stima, avrebbero elaborato. Per cui, come lui, attendo. Ma nell'attesa, in una Città che si arrovela sul futuro della Quintana, un trillo di sveglia lo farei suonare, ben più forte di quello fatto scattare per l'antica *Tenzzone*, facendo a me stesso e a tutta la cittadinanza una domanda: si possono integrare due ospedali distanti oltre 20 km? E, se sì, come?

Innanzitutto chiariamo cosa significa "integrare". Traggio dal Dizionario della Lingua italiana Loescher Editore il significato del termine "Integrare". Vi si legge "completare qualcosa aggiungendo quello che manca". Consultando invece il termine "integrarsi" si legge "diventare parte integrante, inserirsi" oppure "completarsi a vicenda". È questo il nostro caso? Completarsi a vicenda? E come fare "un unico nosocomio su due sedi" partendo da basi completamente diverse?

L'amico Bucci certamente ricorda il Direttore Generale della allora USL n. 3 dott. Giancarlo Comastri che intorno agli anni '90 bollò (cito a memoria) questo problema, che già allora era all'ordine del giorno, con una battuta pungente: "costruiamo un bel corridoio lungo 20 km...", ed io aggiunsi "sì, purché riscaldato...". E un altro collega aggiunse: "se ne facciamo un altro verso Perugia, anche se un po' più lungo, il problema della sanità regionale è risolto!". A parte le battute, riprendo il discorso di Alvaro Bucci

che più oltre nel suo articolo cita l'assessore alla Sanità che avrebbe ricordato agli incaricati della stesura del progetto di integrazione l'obbligo dell'applicazione del Decreto Ministeriale n.70/2015 che "impone la presenza di casistica adeguata per i vari servizi ospedalieri".

E qui comincia a suonare il trillo di sveglia che prima citavo. Basta andare all'allegato 1 di quel decreto per vedere "ipso facto" una sanità umbra completamente riscritta e non solo per Foligno e Spoleto. E allora? Torniamo al vocabolario. Scegliamo ancora tra i vari significati di "integrare" quello più benevolo per le parti in causa: "completarsi a vicenda". Bene. Per capirci meglio senza entrare nel tecnicismo, poniamo un quesito studentesco del tipo: "Abbiamo una stanza A dove c'è pressione dieci ed una B dove c'è pressione zero: per "completarsi a vicenda" cosa deve succedere in queste due stanze? Un ipotetico alunno "intelligente" proporrebbe che la stanza a dieci vada a cinque e quella a zero salga cinque. Elementare. Oppure, come sostengono autorevoli studenti spoletini, che più semplicemente la stanza a zero venga portata a dieci. Fulminante, come non averci pensato prima! Oppure, come dicono prudenti meditati, che a mesi alterni la pressione vada a dieci una volta di qua e una volta di là. Già. Ma, obietta il professore, se il gas è sempre quello come si risolve il problema? Lo prendiamo dalla stanza A, dicono gli studenti spoletini. Obietta ancora il professore che le Leggi del Gas (il Decreto Ministeriale) dicono che lì il gas non ci si può proprio mettere in nessuna maniera! E allora gli studenti si azzuffano tra chi vuole rispettare le Leggi del Gas e chi no.

Dunque dalla favoletta che ho improvvisato si può dedurre che l'integrazione va certamente perseguita, ma con qualche "IDEA VERA CERCASI" e che non sia come nella famosa "leggenda del condominio", nella quale si racconta che un capo di un condomino per perseguire "l'integrazione" tra tutte le varie e contrastanti richieste dei suoi condomini, al fine di ottenere il massi-

mo risultato con il minimo sforzo, si inventò un nuovo regolamento. Questo prevedeva che l'ascensore potesse essere usato solo da chi pescava da un apposito pallottoliere un numero precedentemente assegnatogli, che l'illuminazione delle scale avvenisse un piano alla volta a rotazione settimanale, che il riscaldamento fosse a carico solo di alcuni condomini i cui numeri di appartamento erano abbinati al primo estratto sulla ruota di... Perugia!

Passando dal faceto al serio io credo che sia arrivato il tempo di affrontare i problemi per quello che sono e non per quello che ci piacerebbe fossero. Le risorse sono al lumicino e la ferrea regola della organizzazione va applicata: "decentrare se possibile, accentrare se necessario". Regola che deve valere per tutti.

Intorno agli anni '70-'80 gli amministratori (politici e tecnici) affrontarono nel comprensorio di Foligno il problema della presenza di una pletera di Ospedali (Spello, Trevi, Nocera Umbra, Montefalco). Legalmente erano Ospedali in piena regola, ma non rispondevano più ai canoni della Medicina moderna per una serie di ragioni che in sintesi riguardavano sia lo sperpero delle risorse, sia la sicurezza. I fautori della permanenza di questi Ospedali erano costituiti in parte dalla popolazione, quasi sempre però male informata o addirittura, ad arte, totalmente disinformata, e in parte, per la verità, dai politici locali, che avevano paura di perdere voti se avessero sostenuto la necessità di chiuderli e/o riconvertirli. Ma un bel numero di "resistenti" era costituito dai tecnici (medici ed infermieri) che prefiguravano per loro, in caso di chiusura, il venir meno di uno "status" di cui godevano e che probabilmente avrebbero perso in caso di trasferimento in una struttura più grande. I decisori tennero duro e non guardando in faccia a nessuno, seppur tra mille polemiche, dettero vita alla più grande riconversione/integrazione che la Sanità umbra abbia mai vissuto. Dalle riconversioni/integrazioni di quegli Ospedali nacquero a Foligno e per tutto il suo comprensorio e non solo, la Nefrologia, la Pneumologia, la Riabilitazione Neurologica di Trevi, fiore all'occhiello della sanità umbra e nazionale, la Riabilitazione cardiologica di Nocera Umbra etc. etc. Si creò inoltre un precedente che fece da prototipo per tutta una serie di operazioni di riconversioni strutturali della rete di assistenza ospedaliera/territoriale che ancora oggi sono in atto in varie parti della Regione.

E allora avanti applicando la Legge. Ma con intelligenza, che non significa furbizia né tanto meno l'applicazione in materia della "leggenda del condominio" o simili.

MATTARELLA A NEMETRIA

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sarà a Foligno venerdì 19 maggio, all'Auditorium di San Domenico, in occasione del XXV anniversario di Nemetria, l'Istituto internazionale di Etica ed Economia fondato dal dottor Leonello Radi, scomparso di recente. La conferma della visita del Capo dello Stato che terrà una relazione al convegno, è stata confermata dalla segretaria generale di Nemetria, Laura Radi che sta preparando l'incontro che avrà come tema "Le comunità locali, investimenti e redistribuzione". In programma c'è anche una relazione del ministro per l'Economia e finanza Pier Carlo Padoan. Sergio Mattarella è il quarto capo dello Stato che viene a Foligno e che partecipa a Nemetria. Prima di lui, da 25 anni a questa parte, ci sono stati Carlo Azelio Ciampi, Francesco Cossiga e Oscar Luigi Scalfaro. Dall'anno della sua istituzione Nemetria è stato un notevole punto di riferimento internazionale sul tema dell'Etica ed economia ed ha visto la partecipazione di esponenti del mondo politico, economico e imprenditoriale provenienti da tutto il mondo. Ben tredici sono stati i premi Nobel che hanno partecipato alle conferenze tra cui ricordiamo Franco Modigliani, James Tobin, Kenneth J. Arrow, James Buchanan. Molti anche i personaggi di spicco del mondo imprenditoriale tra cui l'avvocato Gianni Agnelli, Alessandro Benetton, Alberto Bombassei, Giovanni Inghirami. E tra i grandi economisti ricordiamo Antonio Fazio e Innocenzo Cipolletta. Il convegno di venerdì 18 maggio sarà aperto dai saluti della presidente della Regione Catuscia Marini, del sindaco Nando Mismetti cui seguirà la relazione introduttiva di Giuseppe De Rita, presidente del Censis e Nemetria. Seguiranno gli interventi dell'ambasciatore Francesco Paolo Fulci, presidente della Ferrero, di Brunello Cucinelli, presidente e ad della Cucinelli spa, della dottoressa Maria Bianca Farina, presidente Ania, del professor Alberto Quadrio Curzio, presidente nazionale dei Lincei, del professor Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa San Paolo, del presidente Autorità garante della concorrenza e del mercato, professor Giovanni Petruzzella e del ministro Pier Carlo Padoan. Concluderà il professor Paolo Savona, già ministro dell'economia. Moderatore del convegno Angelo Maria Petroni, segretario generale Aspen Institute Italia.



ADVOCATUS DIABOLI

di Giovanni Picuti

Pionieri senza cuffiette

Nel 1969 Battisti cantava: "Avere nelle scarpe/ La voglia di andare/ Avere negli occhi la voglia/ Di guardare/ E invece restare/ Prigionieri di un mondo/ Che ci lascia soltanto sognare/ Solo sognare". In quegli anni irrequieti e ribelli i ragazzi di Foligno non erano prigionieri del mondo. Nei limiti del possibile viaggiavano cercando fortuna a Berlino, Stoccolma, Londra, Parigi e in Costa Brava; non sempre con edificanti programmi e brillanti risultati, ma perlomeno non si ciondolavano inutilmente per la città. Figli di pendolari, macchinisti di treni e rappresentanti di commercio non s'arroc-

vano dentro alle mura, come molti coetanei di altre metropoli umbre convinte di bastare a se stesse. Forse perché il nostro è stato sempre un porto di mare, una città spugna capace di assorbire e rilasciare lentamente i modi di fare, di pensare e le culture di quanti l'attraversavano. I sognatori accaniti dal temperamento ascetico - che nel 1969 avevano da poco superato i vent'anni - si spargevano per il mondo, più inclini a viaggiare che a tentare disperati esperimenti coniugali. Certo, molti non sono tornati, altri non possono essere additati come esempi, ma nessuno potrà mai dire che ai ragazzi folignati di allora mancasse lo spirito d'iniziativa. Quelli che, invece, erano assaliti dal più rassicurante desiderio di mettere su famiglia, in poco tempo si pentivano tristemente, convintisi che i piaceri e le libertà di un'esistenza immaginativa e creativa, compensassero ampiamente i vantaggi di una comoda vita domestica. Per tutti gli anni Settanta è stata questa la pionieristica gioventù di Foligno che non sentiva alcun desiderio di indossare le cuffiette dell'iPod, perché le note di *The Long And Winding Road*, *Satisfaction* e *Jumpin' Jack Flash* se le portava dentro.

giovanni.picuti@alice.it

Nuovo direttivo Avis

Il nuovo presidente è Emanuele Frasconi, vicepresidente vicario Luca Tonti; Maurizio Innocenti sarà vicepresidente; Federica Tocchi segretaria e Claudia Minelli tesoriera. Responsabile del gruppo giovani sarà il consigliere Filippo Tufo; il consigliere Claudio Bianchini avrà la delega alla relazioni esterne, ad occuparsi del mondo sportivo sarà Alfredo Zeeti. Vittorio Ronci ha assunto l'incarico di direttore sanitario.



SCOPRIRE GESÙ



L'IMPRESSIONE
DI SERGIO FORTINI



Nella Chiesa di San Paolo Apostolo non risulta che quest'anno ci sia stato freddo come l'anno scorso, quando, per ovviare ai problemi di riscaldamento, si decise di svolgere le celebrazioni nel salone parrocchiale; evidentemente le "super caldaie" sollecitamente installate continuano a produrre gli effetti sperati. Inaugurata la chiesa nel 2009, quella termica è stata l'unica questione posta a gran voce dal popolo dei fedeli. Permane invece ignorato un aspetto, esteriore, non di poco conto, quello di una fila dispari di lampadari che occulta fin dall'ingresso centrale la vista del Crocifisso collo-

cato sul fondo. Bastava adottare un numero pari di file di lampadari per evitarlo, ma evidentemente l'opera dell'archistar, compresi gli ornamenti, o è intoccabile o è trascurabile. Sta di fatto che le implicazioni simboliche non sono marginali. "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita", disse infatti Gesù (Giovanni 8, 12). Qui, invece, il concetto è capovolto: chi segue la luce, artificiale, poi scopre Gesù, in senso letterale, ma solo in fondo. Signore, pietà!

www.sergiofortini.it



LE ZANZARE

di Luciano Cicioni

La tradizionale colazione pasquale (correttamente aggiornata)



S'ode a destra una lieta campana... anzi no, ché disturba i vicini! A tutela dei concittadini ci fu un giudice che la vietò.



È risorto! Però non lo grido nel timor che qualcuno si offenda, perché crede che sia una leggenda e la pensa diversa da me.

C'è sul desco una pizza al formaggio? Sì, ma attento con l'olio di palma! L'uovo sodo? Sì, sì ma con calma! La gallina il permesso ti die'?



Un salame tagliato a fettine? Dionscampi! S'offende il vegano! La vernaccia? Andiamoci piano, c'è chi il vino lo vuole bandir!

Per seguire la mia tradizione sulla tavola allor che ci metto? Niente! Io son rispettoso e corretto questa Pasqua a digiuno starò.



Quel che ho scritto miei cari lettori è soltanto una mia barzelletta! Buona Pasqua mia cara Gazzetta, buona Pasqua davvero di cuor!



PETALI DI ROSE

IL RIPOSIZIONAMENTO DI NANDO MISMETTI

Ha scelto Orlando senza pentimento sperando di arrivare in Parlamento



INTRIGHI GOLOSI

A cura dello Chef Giuseppe Claudio Fruci



SPIGA CON CIPOLLOTTI

E PROSCIUTTO

INGREDIENTI

Farina Manitoba 400 g, Farina 0 200 g, Cipollotti mondati 100 g, Prosciutto cotto 80 g, Semola di grano duro rimacinata 50 g, Pecorino 50 g, Pinoli 50 g, Lievito di birra fresco 25 g, Malto in polvere 5 g, Tuorlo 1, Prezzemolo, Olio extravergine d'oliva Sale, Pepe

PROCEDIMENTO

er la ricetta della spiga con cipollotti e prosciutto, mescolate la farina Manitoba, la farina 0 e la semola con il lievito sbriciolato e il malto, 30g di olio e 360g di acqua. Impastate finché gli ingredienti non si saranno amalgamati, quindi unite 13g di sale. Lavorate ancora ottenendo un panetto liscio. Mettetelo in una ciotola, unta con un po' di olio e lasciatelo lievitare per almeno 1 ora, fino al raddoppio. Sminuzzate i cipollotti e stufateli in padella con 4 cucchiaini di olio per 8-10', salando alla fine. Spegnete e aggiungete pepe e un ciuffetto di prezzemolo tritato. Rovesciate l'impasto sul piano di lavoro e dividetelo in due parti; stendetelo con il matterello in 2 rettangoli, poi spennellateli prima con olio, poi con un tuorlo sbattuto con un cucchiaino di acqua. Cospargete i rettangoli di pasta con i pinoli, i cipollotti, il prosciutto tagliato a pezzetti e il pecorino a filetti. Arrotolate la pasta ottenendo due "salami". Tagliateli a rochetti di circa 1cm di spessore. Disponeteli su una placca coperta con carta da forno unta di olio, sovrapponevoli a tre a tre, in modo da formare due spighe lunghe. Utilizzate le estremità dei salami per cominciare e terminare le trecce. Lasciatele lievitare sulla placca, coperte con un canovaccio umido, per 45', quindi infornatele a 200°C per 30' circa.



pasticceria • caffetteria • gelateria • rinfreschi

Dal 1795
Muzzi
ANTICA PASTICCERIA

..la Pasqua si avvicina

Via Roma, 38 Foligno
APERTO dalle 7.00 alle 13.00 - dalle 15.00 alle 20.00
www.pasticceriamuzzi.com



NOI CI SIAMO



Ed è una banca differente

BANCA CONVENZIONATA
CON CASSA DEPOSITI
E PRESTITI
PER LA RICOSTRUZIONE

BANCA TESORIERA GAL
VALLE UMBRA E SIBILLINI

BCC Spello e Bettona
www.bccspelloebettona.it

CONTATTI:
Tel: 0742 3361
E-mail: segregen@spello.bcc.it